

# RIZZIOS / GREA



## CURIOSITA': BORGATA RIZZIOS

È una antica borgata di Calalzo. La borgata di Rizzios permette tuttora di osservare quali fossero le caratteristiche dell'antico abitato cadorino, come: la disponibilità di una fonte d'acqua; l'esposizione a mezzogiorno delle case a riparo da venti, valanghe e frane. Le abitazioni erano costruite sul terreno più ripido e povero di terra, mentre quello meno pendente e produttivo, veniva disboscato ed coltivato con cereali, legumi, patate e quant'altro servisse alla comunità. Le case con struttura portante in pietra legate con malta di calce, potevano essere nei piani rialzati in travatura e assi di legno. La copertura del tetto era in scandole, tavolette di legno che, una volta consumate potevano essere girate o capovolte e riutilizzate. Le falde erano due e scaricavano lateralmente neve ed acque meteoriche, convogliate a volte sul sentiero d'accesso a forma di "canaletta". La zona fuoco era a pianoterra, alimentata a legna e sopraelevata dal pavimento di circa 40 cm.; era attornata da panche e il fumo fuoriusciva da una cappa sovrastante. Questa piccola borgata, ebbe in sorte di essere patria di uomini d'ingegno come i fratelli Frescura, fondatori della prima fabbrica d'occhiali del Cadore e d'Italia alla fine dell'ottocento.

## BORGATA DI GREA

Grea è una frazione del comune di Domegge di Cadore, il cui nome deriva dalla grava o ghiaia di cui è composta un'antica frana del periodo glaciale, sulla quale è edificato l'abitato.

La strada a tornanti costruita negli anni sessanta, contribuì allo sviluppo e alla maggiore visibilità ad un paese quasi isolato e difficilmente raggiungibile d'inverno. Essa fu fortemente voluta dallo scomparso Pietro Frescura (allora comproprietario di un'occhialeria), ma non condivisa da tutti in particolare dai proprietari dei fondi, perché esisteva ancora una mentalità radicata sull'economia di tipo agricolo e pertanto la sottrazione di terreno agricolo era vista negativamente. Nel corso degli anni, a seguito dei danni provocati ad oltre 100 abitazioni di Vallesella, da parte del lago artificiale Centrocadore, una parte del paese fu ricostruito sui primi tornanti della strada che porta a Grea. Qui si possono vedere rari e preziosi esempi di antiche case cadorine in pietra e legno nonché godere di uno splendido panorama sul lago ed i magnifici boschi di larici e faggi della zona. La Chiesa di San Leonardo, in stile gotico, risale al 1430 ed è posizionata a circa 912 m di altitudine. Si tratta di un edificio con tetto in legno, sotto la tutela delle Belle Arti. Il campanile fu edificato successivamente, attorno al 1700. Vicino al campanile e verso il lato sud-est, fino alla fine del Settecento si trovava il cimitero del Paese che successivamente fu trasferito fuori dal Paese, a qualche centinaia di metri a nord-ovest della chiesa. La chiesa di Sant'Antonio, costruita nel bosco a pochi passi dal paese fu edificata con le rimesse degli emigranti e coi proventi raccolti grazie alla tradizione del maiale di S. Antonio, ovvero un maiale che in tempi passati veniva allevato dal paese e il cui ricavato servivano per costruire la chiesa. Piazza IV Novembre, caratteristica per la sua fontana che serviva all'abbeveraggio del bestiame e l'approvvigionamento dell'acqua per usi domestici, visto che al tempo non c'era l'acqua in casa.

## DESCRIZIONE ITINERARIO

Partenza dalla Borgata di Rizzios, caratteristico borgo cadorino, da dove ci inoltreremo nel bosco per raggiungere l'abitato di Grea, zona molto panoramica, da qui scenderemo nuovamente verso Rizzios per poi raggiungere località Molinà.

Poi risaliamo verso l'abitato di Calalzo di Cadore per la scalinata dell'Alpin.

**Contatti Amm.: Leila 347 9093597**